



24. III. 12

Illustr. College

Ella mi vorrà scusare, se, non avendo
il piacere di conoscerla personalmente, mi prendo
la libertà di ricorrere a lei per avere un suo
autorevole giudizio.

Alcuni mesi fa', all'autopsia d' una ma-
lata nella quale era stato sospettato un tu-
mor cerebrale, trovai nel cervello una neopla-
sia, che a prima giunta si sarebbe potuta
giudicare come un sarcoma melanotico, ma che
risultò essere invece di natura parasitica.
Infatti prima in l'esame a fresco, poi in
la cultura, ottenni allo stato puro un micro-
organismo, che appartiene senza dubbio agli ifomi-
eti. Esso si sviluppa lentamente, così a 37°,
come a 20°, meglio nei terreni acidi, con o

senza glucosio.

Del modo di vegetazione, delle caratteristiche del micelio e soprattutto del modo di formazione dell'ecospore, mi verrebbe l'idea che questo ipomicete appartenesse al gruppo delle moniliae: sarebbe una monilia fusca. Ma ho confessato che, se nel campo dei batteri posso permettermi d'esprimere un'opinione, in quello degli ipomiceti, blastomiceti ecc. mi trovo disorientato. Sono questi microrganismi d'interesse secondario per noi medici, che vengono trattati in modo altastante sommario nei libri che abbiamo per le mani ed anche i capitoli che il Plant e il Busse dedicano loro nel Handbuch d. path. Mikroorganismen del Koll e Wassermann non sono per me sufficienti a farmi ben orientare.

Consapevole della mia incompetenza, per uscir dall'impasse, ho pensato rivolgermi a lei, che è maestro autorevole e riconosciuto.

in questo campo. Perciò mi sono permesso d'inviarle
oggi una cultura dell'ifomiete in questione ed
ora Le scrivo per pregarla d'rischiare i miei
dubbi. Desidererei quindi sapere a quale specie
appartiene il microorganismo che io ho trovato,
se è specie nuova o già nota, dal punto di
vista botanico. Certamente posso dire che non
mi è noto alcun caso nella patologia umana,
in cui un microorganismo simile abbia prodotto
uno stato morboso.

Sono un distinto saluto

Dev. mo
G. Banti